



## **PROVINCIA DI PIACENZA**

**Prov. N. 125 del 10/12/2018**

**Proposta n. 1544/2018**

**OGGETTO: PROGETTO, CON EFFETTI DI VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE COMUNALE (PSC) E AL REGOLAMENTO URBANISTICO EDILIZIO (RUE) CON CONTENUTI DI PIANIFICAZIONE OPERATIVA DEL COMUNE DI CASTEL SAN GIOVANNI, PRESENTATO AL COMUNE, AI SENSI DELL'ART. 8 DEL D.P.R. 160/2010, DALLE DITTE "VALTIDONE SPA" E "CLOSE 2 YOU SRL", PER REALIZZAZIONE DI INSEDIAMENTO LOGISTICO ALL'INTERNO DEL PARCO LOGISTICO SUD. ESPRESSIONE DELL'ASSENSO, DEL PARERE MOTIVATO VAS E DEL PARERE SISMICO.**

### **II PRESIDENTE**

#### **Premesso che:**

- in relazione alla presentazione al Comune di Castel San Giovanni della richiesta delle ditte "Valtidone SpA" e "Close 2 you srl" al fine di ottenere il provvedimento unico di autorizzazione per la realizzazione di un nuovo insediamento logistico all'interno del Parco Logistico Sud (nell'ambito del Polo Produttivo di Sviluppo Territoriale - PPST), posto a Sud dell'Autostrada A21, è stato avviato il procedimento disciplinato dall'art. 8 del DPR 7.9.2010, n. 160;
- con nota n. 19148 del 12.10.2018 (ricevuta ai prot. prov.le n. 29831 del 12.10.2018) il Comune ha trasmesso gli elaborati relativi al citato progetto, con valenza di Variante al Piano Strutturale Comunale (PSC) e al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) con contenuti di pianificazione operativa, convocando per il giorno 29.10.2018 la Conferenza dei servizi decisoria (in forma simultanea e in modalità sincrona, ex art. 14ter della L.R. n. 241/1990) per l'esame congiunto del progetto in argomento e l'acquisizione delle valutazioni di tutti i soggetti pubblici interessati, tra cui anche le valutazioni di competenza di questa Amministrazione in merito agli effetti di Variante urbanistica;
- la documentazione progettuale è stata successivamente integrata con ulteriori elaborati tecnici ed attestazioni trasmessi digitalmente dal Comune in data 22.10.2018 (a mezzo wetransfer), confermati ed integrati con nota del 24.10.2018 (registrata al prot. prov.le n. 31863 del 24.10.2018), tra le quali la certificazione del competente Responsabile comunale inerente il rispetto dei contenuti dell'Accordo Territoriale sottoscritto con la Provincia per l'attuazione del PPST in merito alla determinazione del concorso finanziario (Allegato 7 all'AT);
- gli effetti di Variante implicati dal progetto consistono nella riclassificazione dell'area interessata da "Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico" ad "Ambito per nuovi insediamenti prevalentemente produttivi - progetto SUAP n.1/2018" per quanto concerne il PSC e ad "Ambito ANIP soggetto a SUAP n.1/2018" per

quanto riguarda il RUE;

- l'intervento edilizio prevede la costruzione di due immobili (denominati: V e Z) costituiti da un corpo di fabbrica ad uso deposito con mezzanino ed annesse palazzine uffici, nonché la realizzazione delle necessarie opere di urbanizzazione e il collegamento ciclopedonale del nuovo ambito logistico con la stazione ferroviaria ed il centro del capoluogo;
- ad esito di quanto emerso in sede di Conferenza del 29.10.2018 e dei pareri rilasciati dalle Autorità ambientali, il Comune ha modificato gli elaborati di progetto trasmettendoli in allegato alle note del 8.11.2018, del 16.11.2018 e del 6.12.2018 (ricevute rispettivamente ai prot. prov.li n. 33390 del 8.11.2018, n. 34358 del 16.11.2018 e n. 36651 del 7.12.2018);
- in sede di seduta conclusiva della Conferenza, convocata per il 13.12.2018, occorre depositare il presente provvedimento di competenza di questa Amministrazione;

**Tenuto conto che**, per quanto riguarda le competenze di questa Amministrazione nel procedimento in questione:

- la recente legge regionale 21 dicembre 2017, n. 24 "Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio" (in vigore dal 1° gennaio 2018) ha profondamente innovato la disciplina regionale in materia, prevedendo tuttavia la possibilità, entro tre anni dall'entrata in vigore della stessa, di adottare gli atti, e di completare i procedimenti di approvazione avviati anteriormente al 1° gennaio 2018, relativamente alle casistiche elencate all'art. 4, comma 4, tra cui ricadono anche i procedimenti speciali di approvazione di progetti che comportano l'effetto di Variante agli strumenti di pianificazione urbanistica vigente, quale è il caso del progetto in esame in Variante a PSC e RUE del Comune di Castel San Giovanni;
- l'art. 79 della medesima L.R. n. 24/2017, nell'abrogare la L.R. n. 20/2000, fa comunque salve le disposizioni del succitato art. 4 e, quindi, le connesse procedure di adozione e approvazione dei piani e progetti elencati al comma 4;
- l'art. 76 della L.R. n. 24/2017, inoltre, prevede che sia conservata l'efficacia dei Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale (PTCP), approvati ai sensi della L.R. n. 20/2000, fino all'entrata in vigore dei Piani Territoriali di Area Vasta (PTAV) e del Piano Territoriale Regionale (PTR) in adeguamento alla nuova legge, relativamente alle previsioni che quest'ultima assegna alla competenza dei PTAV e del PTR;
- con legge 13 giugno 2008, n. 9 la Regione, nelle more di approvazione della legge regionale attuativa della parte seconda del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., ha individuato le Province quali autorità competenti per la valutazione ambientale di piani e programmi di competenza dei Comuni, disposizione confermata dalla L.R. n. 24 del 21 dicembre 2017, art. 19;
- gli artt. da 13 a 18 del D.lgs. n. 152/2006 prevedono l'espressione del parere motivato VAS da parte della Provincia nell'ambito della procedura di valutazione ambientale dei Piani e loro Varianti;
- la "Direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13 del 2015. Sostituzione della Direttiva approvata con DGR n. 2170/2015" (approvata con Deliberazione di Giunta regionale n. 1795 del 31.10.2016) ha impartito indicazioni in ordine allo svolgimento delle funzioni in materia di valutazione ambientale di piani urbanistici comunali, chiarendo che la Provincia, qualora abbia mantenuto le strutture organizzative competenti, quale è il caso della Provincia di Piacenza, continua a svolgere tali funzioni senza ricorrere all'istruttoria di ARPAE prevista dalla predetta DGR n. 2170/2015;
- l'art. 5 della L.R. n. 19/2008, inerente la formulazione del parere sismico in merito alla verifica di compatibilità delle previsioni della Variante in argomento con le condizioni di pericolosità locale degli aspetti fisici del territorio in relazione al rischio sismico, stabilisce, nel caso di intervento della Provincia nel procedimento di approvazione degli strumenti urbanistici, l'espressione del parere in argomento contestualmente all'esame del piano urbanistico stesso;

**Acquisiti** i seguenti pareri:

- parere rilasciato dall'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia dell'Emilia-Romagna con nota n. 35057 del 23.11.2018 (pervenuta al prot. prov.le n. 35057 del 23.11.2018), di conferma del parere rilasciato con nota n. 16891 del 29.10.2018 (pervenuta al prot. prov.le n. 32321 del 29.10.2018);
- parere rilasciato dal Dipartimento di Sanità Pubblica (Processo Dipartimentale Nuovi Insediamenti Produttivi) dell'Azienda Unità Sanitaria Locale di Piacenza con nota n. 103341 del 27.11.2018 (pervenuta al prot. prov.le n. 35495 del 28.11.2018);
- parere rilasciato dal Consorzio di Bonifica di Piacenza con nota n. 13798 del 3.12.2018 (pervenuta al prot. prov.le n. 36158 del 4.12.2018);

- parere rilasciato da IRETI SpA con nota n. 19099 del 5.12.2018 (pervenuta al prot. prov.le n. 36720 del 7.12.2018);

**Considerato che**, a compimento della fase istruttoria, il Servizio "Territorio e Urbanistica, Sviluppo, Trasporti, Sistemi Informativi, Assistenza agli Enti Locali" ha reso una Relazione conclusiva, depositata agli atti e alla quale specificatamente si rinvia per quanto non evidenziato nel presente provvedimento, nella quale vengono considerati i diversi profili coinvolti negli effetti di Variante urbanistica al PSC e al RUE con contenuti di pianificazione operativa del progetto in questione;

**Tenuto conto che** dalla illustrazione delle argomentazioni e delle considerazioni contenute nella predetta Relazione istruttoria è emersa la necessità di esprimere, relativamente agli effetti di Variante al PSC e al RUE con contenuti di pianificazione operativa del progetto in esame:

- l'assenso, ai sensi dell'art. 8 del DPR n. 160/2010, alle condizioni indicate nell'apposita sezione dell'Allegato (denominato "Allegato – Castel San Giovanni, Valtidone-Close2you2018"), parte integrante e sostanziate del presente atto;
- il parere motivato VAS positivo, ai sensi dell'art. 15 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., nel rispetto dei contenuti e delle prescrizioni indicati nel Rapporto Ambientale e nei pareri elencati in premessa, nonché di quelle riportate in apposita sezione del citato Allegato (denominato Allegato – Castel San Giovanni, Valtidone-Close2you2018"), parte integrante e sostanziale del presente atto;
- il parere sismico favorevole, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 19/2008;

**Ritenuto** quindi di esprimere le valutazioni di questa Amministrazione relativamente al progetto di realizzazione di un nuovo insediamento logistico a sud dell'Autostrada A21, presentato ai sensi dell'art. 8 del DPR n. 160/2010 al Comune di Castel San Giovanni delle ditte "Valtidone SpA" e "Close 2 you srl", con valenza di Variante al PSC e al RUE con contenuti di pianificazione operativa, sulla base delle risultanze istruttorie prima richiamate;

**Richiamate** le seguenti disposizioni normative e regolamentari:

- il D.P.R. 7 settembre 2010, n. 160 "Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive, ai sensi dell'articolo 38, comma 3, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133";
- la L.R. 24 marzo 2000 n. 20 recante "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio" modificata dalla L.R. n. 6/2009 "Governo e riqualificazione solidale del territorio" e dalla L.R. 30 luglio 2013, n. 15 "Semplificazione della disciplina edilizia";
- la L.R. 21 dicembre 2017, n. 24 recante "Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio";
- il D.Lgs. 2 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale", e successive modifiche;
- la L.R. 30 ottobre 2008, n. 19 recante "Norme per la riduzione del rischio sismico";
- il D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio";
- la L.R. 13 giugno 2008, n. 9, recante "Disposizioni transitorie in materia di valutazione ambientale strategica e norme urgenti per l'applicazione del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152";
- la L.R. 30 luglio 2015, n. 13 recante "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni";
- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- il Capo I della legge 7 agosto 1990, n. 241, nel testo vigente;
- il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 recante il Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali modificato e integrato;
- il D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 modificato e integrato;
- il vigente Statuto dell'Amministrazione provinciale;
- il vigente Regolamento sull'organizzazione degli uffici e dei servizi;
- la Direttiva applicativa 7 febbraio 2000 del Settore Risorse finanziarie e patrimoniali recante Individuazione dei provvedimenti che non comportano l'acquisizione dei pareri ex art. 53 L. 142/1990;

**Viste:**

- l'Atto di indirizzo e coordinamento tecnico per l'attuazione della L.R. 24 marzo 2000, n. 20, art. A-27, recante "Strumenti cartografici digitali e modalità di coordinamento ed integrazione delle informazioni a

supporto della pianificazione”, approvato con deliberazione del Consiglio regionale 28 maggio 2003, n. 484;

- la deliberazione della Giunta regionale del 4 febbraio 2002, n. 126, che detta disposizioni concernenti l’attuazione del PAI e, in particolare, regola i rapporti tra il medesimo PAI e i Piani territoriali di coordinamento provinciale;
- la circolare regionale n. 23900 del 1.2.2010 “Indicazioni illustrative delle innovazioni in materia di governo del territorio introdotte dai Titoli I e II della L.R. n. 6 del 2009”;
- la nota degli Assessori regionali alla Programmazione e sviluppo territoriale, cooperazione col sistema delle autonomie, organizzazione e all’Ambiente e sviluppo sostenibile n. 269360 del 12 novembre 2008 recante “Prime indicazioni in merito all’entrata in vigore del D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, correttivo della Parte Seconda del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 relativa a VAS, VIA e IPPC, e del Titolo I della L.R. 13 giugno 2008, n. 9 “Disposizioni transitorie in materia di Valutazione ambientale strategica e norme urgenti per l’applicazione del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152””;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 2193 del 21 gennaio 2015 (pubblicata sul BURERT n. 4 dell’otto gennaio 2016, Parte seconda) recante “Art. 16 della L.R. n. 20 del 24/3/2000. Approvazione aggiornamento dell’atto di coordinamento tecnico denominato “Indirizzi per gli studi di microzonazione sismica in Emilia-Romagna per la pianificazione territoriale e urbanistica”, di cui alla deliberazione dell’Assemblea legislativa 2 maggio 2007, n. 112”;
- l’atto di coordinamento sulle definizioni tecniche uniformi per l’urbanistica e l’edilizia e sulla documentazione necessaria per i titoli abilitativi edilizi (art. 16, comma 2, lettera c), L.R. 20/2000 - art. 6, comma 4, e art. 23, comma 3, L.R. 31/2002). (Proposta della Giunta regionale in data 28 dicembre 2009, n. 2193), approvato con deliberazione dell’Assemblea legislativa regionale n. 279 del 4 febbraio 2010;
- la deliberazione della Giunta regionale 7 luglio 2014, n. 994 “Atto di coordinamento tecnico regionale per la semplificazione degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica, attraverso l’applicazione del principio di non duplicazione della normativa sovraordinata (artt. 16 e 18-bis, comma 4, L.R. 20/2000). Modifiche dell’Atto di coordinamento sulle definizioni tecniche uniformi per l’urbanistica e l’edilizia (DAL 279/2010)”;
- la deliberazione della Giunta regionale 28 giugno 2017, n. 922 “Approvazione dell’atto regionale di coordinamento tecnico per la semplificazione e l’uniformazione in materia edilizia, ai sensi degli articoli 2-bis e 12 della legge regionale n. 15/2013”;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 1300 del 1.8.2016 “Prime disposizioni regionali concernenti l’attuazione del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni nel settore urbanistico, ai sensi dell’art. 58 Elaborato n. 7 (Norme di attuazione) e dell’art. 22 Elaborato n. 5 (Norme di attuazione) del Progetto di Variante al PAI e al PAI Delta adottato dal Comitato Istituzionale Autorita’ di Bacino del fiume Po con deliberazione n. 5/2015”;
- la “Direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13 del 2015. Sostituzione della Direttiva approvata con DGR n. 2170/2015”, approvata con Deliberazione di Giunta regionale n. 1795 del 31.10.2016;

**Visti** i seguenti atti di pianificazione e programmazione sovracomunale:

- Piano territoriale regionale (PTR) approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 276 del 3 febbraio 2010;
- Piano territoriale paesistico regionale (PTPR) approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 1338 del 28 gennaio 1993;
- Piano di tutela delle acque (PTA) dell’Emilia-Romagna approvato dall’Assemblea legislativa con deliberazione n. 40 del 21 dicembre 2005;
- Piano regionale integrato dei trasporti (PRIT) approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 1322 del 22 dicembre 1999;
- Piano stralcio per l’assetto idrogeologico (PAI) del bacino idrografico del Fiume Po, approvato con D.P.C.M. del 24 maggio 2001, e successiva Variante normativa di coordinamento con il PGRA (“Piano Alluvioni”), approvata con D.P.C.M. Del 22 febbraio 2018;
- Piano straordinario 267 (PS 267) per le aree a rischio idrogeologico molto elevato, approvato dal Comitato Istituzionale dell’Autorità di Bacino del fiume Po con deliberazione n. 14 del 26 ottobre 1999 e aggiornato con deliberazione n. 20 del 26 aprile 2001;

- Piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP) approvato con atto della Giunta regionale n. 1303 del 25 luglio 2000, sottoposto a Variante generale approvata con atto del Consiglio provinciale n. 69 del 2 luglio 2010 e a Variante specifica approvata con atto del medesimo Consiglio n. 8 del 6 aprile 2017;
- Piano infraregionale per le attività estrattive (PIAE) approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 417 del 12 marzo 1996, sottoposto a successive varianti di cui l'ultima approvata con deliberazione del Consiglio provinciale n. 124 del 21 dicembre 2012;
- Piano provinciale di risanamento e tutela della qualità dell'aria (PPRTQA) approvato con deliberazione del Consiglio provinciale n. 77 del 15 ottobre 2007;
- Piano provinciale per l'emittenza radio e televisiva (PPLERT) approvato con deliberazione del Consiglio provinciale n. 72 del 21 luglio 2008;
- Piano energetico regionale (PER) approvato con deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 141 del 14 novembre 2007;
- Piano di gestione del Distretto idrografico del fiume Po (PdG o PdGPo), relativo alla gestione delle acque, approvato con D.P.C.M. 8 febbraio 2013, come aggiornato e approvato con D.P.C.M. 27 ottobre 2016;
- Piano di gestione del rischio di alluvioni del Distretto Idrografico del fiume Po (PGRA), approvato con D.P.C.M. 27 ottobre 2016;
- Piano aria integrato regionale (PAIR 2020), approvato dall'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna con deliberazione n. 115 dell'11 aprile 2017;
- Piano regionale di gestione dei rifiuti (PRGR), approvato dall'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna con deliberazione n. 67 del 3 maggio 2016;

**Visti** i seguenti atti provinciali attuativi del PTCP:

- "Atto di coordinamento tecnico in attuazione del PTCP" e "Linee guida per l'adeguamento degli strumenti urbanistici comunali al PTCP", approvati dalla Giunta provinciale con atto n. 292 del 29 dicembre 2011;
- "Linee guida per la costruzione della Rete ecologica locale", approvate dal Consiglio provinciale con atto n. 10 del 25 marzo 2013;

**Vista** la deliberazione di Consiglio provinciale n. 23 del 30.11.2016 "Verifica di coerenza del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale con i criteri definiti dal Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti in tema di aree non idonee alla localizzazione di impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti";

**Visti:**

- la L. 7 aprile 2014, n. 56, recante "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni";
- il verbale dell'Ufficio Elettorale che ha provveduto alla proclamazione degli eletti a seguito delle consultazioni elettorali del 31 ottobre 2018;
- l'art. 1, comma 55 e 66, della L. 56/2014, che stabilisce i poteri e le prerogative del Presidente della Provincia;
- l'art. 13, comma 3, del nuovo Statuto dell'Ente, per il quale i poteri già esercitati dalla Giunta provinciale devono intendersi riferiti al Presidente della Provincia che ne ha assunto le funzioni quale organo esecutivo dell'Ente;

**Sentito** il Segretario generale;

**Dato atto che** con l'insediamento del Presidente avvenuto il 31 ottobre 2018 è iniziato il mandato amministrativo per il quadriennio 2018-2022;

**Visto** il parere favorevole espresso, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 recante "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali", dal Dirigente del Servizio "Territorio e Urbanistica, Sviluppo, Trasporti, Sistemi Informativi, Assistenza agli Enti Locali", in ordine alla regolarità tecnica del presente provvedimento;

**Dato atto che**, ai sensi dell'art. 49 D.Lgs n. 267/2000 e successive modifiche e integrazioni, non necessita l'acquisizione del parere di regolarità contabile in quanto l'atto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente;

**Tenuto conto** di tutto quanto sopra esposto;

**DISPONE**

per quanto indicato in narrativa,

1. di esprimere l'assenso, ai sensi dell'art. 8 del DPR n. 160/2010, relativamente agli effetti di Variante al PSC e al RUE con contenuti di pianificazione operativa del Comune di Castel San Giovanni implicati nel progetto presentato al Comune delle ditte "Valtidone SpA" e "Close 2 you srl" per la realizzazione di un nuovo insediamento logistico a sud dell'Autostrada A21 (nell'ambito del Polo Produttivo di Sviluppo Territoriale, all'interno del Parco Logistico Sud), alle condizioni indicate nell'apposita sezione dell'Allegato (denominato "Allegato – Castel San Giovanni, Valtidone-Close2you2018"), parte integrante e sostanziate del presente atto;
2. di esprimere, ai sensi dell'art. 15 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii, prendendo atto del Rapporto ambientale, dei pareri formulati dalle Autorità ambientali così come indicati nella parte narrativa del presente atto nonché dell'istruttoria svolta dal Servizio "Territorio e Urbanistica, Sviluppo, Trasporti, Sistemi Informativi, Assistenza agli Enti Locali", parere motivato VAS positivo relativamente agli effetti di Variante al PSC e al RUE con contenuti di pianificazione operativa del Comune di Castel San Giovanni implicati nel progetto di cui al precedente punto 1. del presente dispositivo, nel rispetto dei contenuti e delle prescrizioni indicati nel Rapporto ambientale e nei pareri elencati in premessa, nonché di quelle riportate in apposita sezione del citato Allegato (denominato "Allegato – Castel San Giovanni, Valtidone-Close2you2018"), parte integrante e sostanziale del presente atto;
3. di esprimere, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 19/2008, relativamente agli effetti di Variante al PSC e al RUE con contenuti di pianificazione operativa del Comune di Castel San Giovanni implicati nel progetto di cui al precedente punto 1., parere sismico favorevole;
4. di depositare copia del presente provvedimento nella seduta conclusiva della Conferenza dei servizi convocata dal Comune per il giorno 13.12.2018;
5. di dare atto che il presente provvedimento è da intendersi esecutivo all'atto della sua sottoscrizione.

**IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA**

**BARBIERI PATRIZIA**

**con firma digitale**

**ASSENSO**

(ai sensi dell'art. 8 del DPR 160/2010 e s.m.)

Considerato che il progetto per la realizzazione di un insediamento logistico all'interno del Parco Logistico sud ubicato in Comune di Castel San Giovanni, in variante al PSC e al RUE, presentato da VALTIDONE s.p.a./CLOSE2YOU s.r.l., così come modificato ed integrato nell'ambito dell'iter procedurale, non presenta alcun profilo di contrasto con gli strumenti della pianificazione sovraordinata, **si esprime l'assenso, ai sensi dell'art. 8 del DPR 160/2010 e s.m., in merito agli effetti di Variante al PSC e al RUE-POC del progetto, alle seguenti condizioni:**

1. Premesso che:

- il perimetro dell'ambito oggetto del Progetto SUAP n.1/2018, individuato sulle tavole di PSC e di RUE variate, non corrisponde a quello indicato negli elaborati di progetto il quale risulta di estensione superiore,
- l'area a nord-est dell'ambito di progetto, non considerata negli elaborati di variante, risulta classificata come "Ambito per nuovi insediamenti prevalentemente produttivi – Progetto SUAP n.2/2016", ma che tale perimetro, indicato sugli elaborati di PSC e di RUE, non corrisponde a quello indicato negli elaborati di progetto del 2016 che in realtà non riguarda tale area,
- l'area a nord-est dell'ambito di progetto, nel PSC e RUE approvati era classificata come "Ambiti ad alta vocazione produttiva agricola",

si provveda a modificare le Tavole di PSC e RUE al fine di correggere l'errore materiale relativamente al perimetro oggetto del progetto SUAP n.2/2016, e di riportare correttamente il perimetro del progetto SUAP n.1/2018 in esame.

2. Al fine di una maggior semplificazione dei contenuti cartografici, si suggerisce di modificare le voci di legenda dedicate ai Progetti SUAP, presenti sulle tavole di PSC e di RUE, eliminando il riferimento agli specifici progetti (indicazione numero/anno che viene comunque mantenuta all'interno della perimetrazione degli ambiti) e sostituendolo, in analogia a quanto effettuato in normativa, con la dicitura "*Progetto SUAP n. .../....*".

3. Si provveda a verificare le definizioni tecniche utilizzate nel Progetto, in riferimento all'Allegato II "Definizioni tecniche uniformi (DTU)" alla DGR 922/2017 "Approvazione dell'Atto regionale di coordinamento tecnico per la semplificazione e l'uniformazione in materia edilizia, assunto ai sensi degli articoli 2-bis e 12 della L.R.15/2013" (entrato in vigore il 1 luglio 2017), apportando le eventuali modifiche necessarie.

4. Considerate la Tavola e la Scheda dei vincoli, predisposte per l'ambito di Variante, e la "Verifica di conformità ai vincoli e prescrizioni" contenuta nel Capitolo 8 del Rapporto Ambientale, si evidenzia che relativamente all'ambito oggetto del progetto sono presenti i seguenti tutele/vincoli condizionanti l'attuazione degli interventi, non valutati nella Scheda e nel Rapporto Ambientale (anche se individuati sulla Tavola):

- le tutele del PTCP, recepite nel PSC (individuate sulla Tavola PSC 04):
  - l'ambito oggetto del progetto, al confine sud (a nord della ferrovia) e al confine nord, è caratterizzato dalla presenza di vegetazione (siepi e filari individuate sulla Tav. A2.1 del PTCP e sulla Tav. PSC04 del PSC); al fine di non compromettere tali elementi vegetazionali, nella fase attuativa degli interventi previsti, si raccomanda il rispetto delle disposizioni di cui agli artt. 8 e 9 delle Norme del PTCP vigente e di cui all'art.39 delle NTS di PSC;
  - considerato che l'ambito oggetto del progetto è caratterizzato dalla presenza di elementi localizzati della centuriazione lungo i confini ovest ed est, si raccomanda in sede attuativa degli interventi, il rispetto delle disposizioni di cui all'art.23 delle Norme del Piano provinciale e di cui all'art.55 delle NTS di PSC;
  - considerato che lungo il lato est dell'ambito oggetto del progetto è presente un tratto di viabilità storica - percorso consolidato (strada comunale), si raccomanda in sede attuativa degli interventi, il rispetto delle disposizioni di cui all'art.27 delle Norme del PTCP e di cui all'art.54 delle NTS di PSC;
- la linea ferroviaria, ubicata al confine sud dell'ambito di progetto, e la relativa fascia di rispetto (individuata sulla Tavola PSC08), in riferimento alla quale risulta necessario il rispetto delle disposizioni di cui al D.P.R. n. 753/1980;
- la strada comunale del Colombarone, in adiacenza al lato est dell'ambito di progetto e la relativa fascia di rispetto (individuata sulla Tavola PSC08), in riferimento alla quale risulta necessario il rispetto delle disposizioni di cui all'art.16 del Nuovo Codice della Strada (D.Lgs. 285/1992) e all'art.26 del relativo Regolamento di Attuazione (DPR 495/1992).

Per completezza e correttezza degli elaborati, si provveda ad integrare la Scheda dei vincoli ed il Rapporto ambientale (Capitolo 8) rispetto alle tutele/vincoli sopra evidenziati.

5. L'ambito oggetto dell'intervento di progetto è ricompreso nel Polo di Sviluppo Territoriale n. 1 Denominato "Polo logistico" in loc. Barianella (PPST), e in particolare negli "Ambiti e direzioni di potenziale espansione del PPST "Polo Logistico", la cui attuazione, per la parte non ancora pianificata e insediata, deve attenersi oltre che alle disposizioni degli artt. 85 e 88 del PTCP, anche alle direttive e prescrizioni contenute nell'Accordo Territoriale stipulato tra la Provincia di Piacenza e il Comune di Castelsangiovanni e parte integrante del PSC. Nel rispetto degli artt. 4 e 7 del citato Accordo Territoriale, come si evince dall'art. 15 dello Schema di convenzione urbanistica relativa al Progetto, il Soggetto Attuatore si impegna ad inserire l'area oggetto dell'intervento all'interno della procedura (già in itinere) finalizzata a caratterizzare l'ambito del

PPST come APEA, attraverso l'analisi ambientale, il Programma ambientale e il sistema di monitoraggio delle prestazioni ambientali (in corso di elaborazione da parte del soggetto responsabile della gestione dell'area -Vailog s.r.l.- e da portare a termine prima della conclusione delle opere oggetto della Convenzione del progetto in esame), secondo quanto disposto dall'Atto regionale di indirizzo (approvato con DAL n. 118 del 13 giugno 2007), e in attuazione degli "Indirizzi per la definizione della politica ambientale e per la redazione dell'analisi ambientale iniziale e del Programma ambientale", approvati nella seduta del 13 luglio 2011 dal Comitato di indirizzo per il monitoraggio delle APEA (istituito con deliberazione della Giunta provinciale n. 133 del 17 giugno 2011). Il Progetto deve pertanto garantire gli obiettivi di qualità previsti per le APEA attraverso concrete azioni e specifiche prescrizioni progettuali; visti gli elaborati di progetto ed in particolare le opere di compensazione ambientale e territoriale previste ed il *"Quadro riepilogativo degli oneri di compensazione territoriale ed ambientale generati dagli interventi di sviluppo del PPST "Polo logistico" di Castel San Giovanni dalla stipula dell'accordo territoriale (2012) ad oggi"*, si provveda a:

- integrare gli elaborati di progetto e la convenzione urbanistica in riferimento alle prescrizioni e direttive del PTCP per l'attuazione del PPST e a quanto stabilito dall'Accordo Territoriale, prevedendo idonee misure di compensazione in coerenza con il progetto di rete ecologica comunale, al fine di concorrere all'implementazione della Rete ecologica provinciale (Tav. A6 PTCP). Il progetto deve quindi essere integrato con un elaborato che evidenzi le specifiche misure di compensazione, individuate secondo un disegno integrato e coerente con lo Schema Direttore della rete ecologica di livello provinciale e nel rispetto delle "Linee guida per la costruzione della rete ecologica locale" (atto CP n.10/2013), secondo quanto prevede l'art. 67 delle Norme di PTCP; l'obiettivo del progetto deve essere quello di ottenere una parziale rinaturazione di porzioni di territorio ricadenti all'interno degli elementi dello Schema Direttore ed il potenziamento degli elementi naturali presenti (ad esempio: potenziamento delle fasce riparie boscate delle pertinenze del F. Po e del Rio Boriacco, acquisizione terreni per la formazione di complessi macchia-radura; realizzazione di siepi e filari; creazione di varchi per il passaggio della fauna attraverso la rete delle infrastrutture viarie). Sulla base di quanto sopra esposto oltre agli elaborati di progetto, potrà essere rivisto il punto 1) dell'art. 15 dello Schema di convenzione, definendo nel dettaglio gli interventi che il Comune decide di effettuare;
- integrare lo Schema di convenzione, all'art. 15, rispetto alla definizione dell'entità del concorso finanziario alla realizzazione della tangenziale est di Castel San Giovanni e all'implementazione della rete ecologica provinciale, per il progetto in esame, calcolata in riferimento ai contenuti dell'Accordo Territoriale (allegato 7).

6. Considerati gli elementi di vulnerabilità e tutela della risorsa idrica e le criticità segnalate nei pareri ambientali circa le potenzialità residue della rete acquedottistica esistente, occorre tener presente e rispettare, in fase di esercizio, le seguenti disposizioni:

- sulla porzione di area che dista meno di 500 m dalle risorgive presenti, come cartografate negli strumenti di pianificazione (a partire dalla Tav. A5 del PTCP), è comunque vietato il prelievo di acque sotterranee (art. 36, comma 4, delle Norme PTCP);
- deve essere rispettata la disciplina che regola le zone di protezione delle acque sotterranee - Settore B di ricarica indiretta (art. 35, comma 5, delle Norme PTCP) e le zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei (art. 36-bis delle Norme PTCP);
- devono essere evitate attività che possano compromettere il raggiungimento degli obiettivi del Piano di Gestione delle acque dell'Autorità di bacino distrettuale del Fiume Po, tenendo presente che in corrispondenza dell'area sono al momento rilevate condizioni dei corpi idrici sotterranei in stato "buono", da mantenere, e condizioni del corpo idrico freatico in stato "non buono", per la componente chimica, di cui al momento è accertata l'impossibilità di miglioramento fino all'orizzonte di pianificazione 2027 (rif. Piano di Gestione approvato con DPCM del 27/10/2016).

#### 7. Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (ValSAT)

La valutazione ambientale di un piano/programma è costituita da un processo logico e rigoroso, articolato in fasi concatenate e logicamente conseguenti, il quale si sostanzia nello svolgimento di attività il cui schema metodologico è frutto di una prassi ormai consolidata (sviluppatasi in coerenza con la normativa di settore ed a partire dalle esperienze maturate e dal progetto europeo ENPLAN); tra le suddette attività si enumerano le verifiche di coerenza (esterna ed interna), la definizione e la valutazione delle "ragionevoli alternative di piano", la valutazione dei potenziali effetti indotti dall'attuazione delle azioni di piano e l'individuazione delle necessarie azioni di mitigazione/compensazione ambientale.

Il processo di valutazione si configura pertanto, in un progressivo avvicinamento del piano alla sostenibilità, che si traduce nella contestuale costruzione della proposta di piano e della valutazione dello stesso.

Sulla base di quanto sopra esposto, si ritiene di evidenziare quanto segue.

Con riferimento alle tendenze evolutive provinciali in campo economico, illustrate al paragrafo 2.1 e in particolare allo studio di "*Ricognizione e analisi degli ambiti specializzati per attività produttive*", si segnala che la Provincia ha condotto un aggiornamento di tale analisi all'anno 2017, disponibile sul sito:

<http://www.provincia.pc.it/sottolivello.php?idsa=1150&idam=&idbox=2&idvocebox=31>

alla quale è possibile fare riferimento per la definizione di un quadro conoscitivo aggiornato.

In generale, si condivide il "*principio di non duplicazione*" esplicitato nella metodologia di lavoro proposta per la valutazione del progetto in variante ai vigenti PSC e RUE e sancito anche dalla LR.24/2017. Tuttavia si ritiene utile integrare il capitolo 4 "*Contesto paesaggistico e ambientale di riferimento*" con un'analisi SWOT (attività per la quale si demanda al documento di Valsat del PSC) strettamente mirata al contesto esaminato, ed articolata secondo le componenti ambientali

che assumono maggior rilievo per il progetto (aria, rumore, risorse idriche, suolo, mobilità), che evidenzino i principali elementi di criticità e/o potenzialità del contesto, anche in considerazione del recente sviluppo insediativo del Polo produttivo.

Tale attività consente di far emergere fin dalle prime fasi della valutazione l'esigenza di salvaguardare le peculiarità ambientali e/o territoriali o la necessità di eliminare o minimizzare gli effetti indotti dalle azioni proposte (nelle successive attività valutative e attraverso le più idonee azioni).

#### **Paragrafo 5.4 – Obiettivi di PTCP e verifica di coerenza**

L'attività di verifica di coerenza esterna viene solitamente effettuata mediante un raffronto diretto tra gli obiettivi degli strumenti di pianificazione considerati rappresentativi del contesto di riferimento (nel caso esaminato, il PTCP) e gli obiettivi del progetto proposto in variante (in questo caso gli obiettivi non sono esplicitati ma vengono declinati direttamente in Azioni di progetto).

Tale attività del processo valutativo permette di evidenziare le prime criticità connesse con il progetto proposto che, da subito, dovranno essere tenute in considerazione per orientare lo stesso verso la sostenibilità nelle fasi successive.

L'esito dell'attività svolta e illustrata nel paragrafo 5.4, articolata secondo le componenti ambientali considerate, è costituito quindi dalla descrizione delle criticità emerse dalla verifica di coerenza svolta, mentre le mitigazioni individuate nella parte finale del testo proposto possono essere individuate solo successivamente all'attività di verifica di coerenza interna.

#### **Paragrafo 7.1 – Individuazione dei possibili effetti sulle componenti ambientali coinvolte**

Per l'analisi di coerenza interna si è di fatto rinviato, riportandola nel documento di ValSAT elaborato, alla "valutazione della compatibilità ambientale degli obiettivi e delle azioni del piano (verifica di coerenza interna)" contenuta nella Valsat del PSC e, in particolare, all'obiettivo specifico relativo a "Potenziamento del sistema produttivo-artigianale locale" (18.a) ed alla politica/azione 18.a.2 "Previsione di ambiti di ampliamento del Polo produttivo logistico".

Si rammenta, anche in virtù del principio di non duplicazione, che la ValSAT recepisce gli esiti della valutazione dei piani sovraordinati e dei piani cui si porti variante, e che sono utilizzati gli approfondimenti e le analisi pertinenti già effettuati e le informazioni raccolte nell'ambito degli altri livelli di pianificazione o altrimenti acquisite.

Tuttavia, la normativa di settore ha stabilito che debba essere sviluppato un percorso di valutazione "a cascata" per ognuno dei livelli di pianificazione individuati. Ciò significa che il progetto proposto in variante, dovrà approfondire l'analisi di coerenza interna delle azioni proposte con il progetto stesso, dettagliando ed approfondendo l'attività di valutazione svolta dal Piano Strutturale Comunale.

Con specifico riferimento alle azioni di mitigazione/compensazione ambientali proposte per la componente ambientale Suolo e sottosuolo, si rammenta che il consumo di suolo, quale risorsa non rinnovabile, deve trovare una corretta compensazione, da quantificare, prevedere e realizzare anche sulla base di quanto disposto dall'art. 65 delle Norme del PTCP, in coerenza con le *"Linee guida per la costruzione della Rete ecologica locale"* approvate con atto C.P. n. 10 del 25.03.2013 e tenendo conto dei contenuti presenti nell'Allegato 3: *"Progetto implementazione rete ecologica"* all'Accordo territoriale stipulato tra il Comune di Castel San Giovanni e la Provincia di Piacenza in data 09.07.2012.

Infine si evidenzia che il documento di "Sintesi non Tecnica" dovrà essere modificato coerentemente con le variazioni effettuate nel Rapporto ambientale.

## PARERE MOTIVATO

(ai sensi dell'art.15 del D.Lgs. 15/2006 n. 152 e ss.mm.ii.)

Il Comune di Castel San Giovanni, con note acquisite al Prot. prov. le n. 29831 del 12.10.2018, n. 31863 del 24.10.2018, n. 33390 del 08.11.2018, n. 34358 del 16.11.2018, n. 36651 del 06.12.2018, ha trasmesso gli elaborati relativi al progetto di nuovo insediamento produttivo/logistico C2U Close2You S.r.l. in variante agli strumenti di PSC e RUE approvati e vigenti; tali elaborati risultano comprensivi del documento di ValSAT, ai fini degli adempimenti previsti dalla L.R. n. 20/2000, dalla L.R. n. 24/2017, dal D.Lgs. n. 152/2006 e dell'espressione del Parere motivato da parte dell'Autorità competente, la Provincia di Piacenza.

In relazione a quanto stabilito dalla Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/2006, dall'art. 5 della L.R. n. 20/2000 e dall'art. 18 della L.R. n. 24/2017 il progetto di nuovo insediamento è stato assoggettato alla procedura di Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale; pertanto, la Provincia di Piacenza, in qualità di Autorità competente deve assumere lo specifico Parere motivato, ai sensi dell'art. 15 dello Decreto citato.

Il documento di ValSAT svolge le funzioni affidate al Rapporto ambientale di cui all'art. 13 del D.Lgs. n. 152/2006. Le funzioni di informazione e partecipazione sui contenuti del progetto in variante e sugli impatti ambientali ad esso conseguenti, previste dall'art. 14 del D.Lgs. n. 152/2006, in particolare in relazione ai soggetti competenti in materia ambientale sono sviluppate durante le fasi di deposito e partecipazione al percorso di approvazione del progetto in variante, ai sensi dell'art. 8 del DPR n. 160/2010.

Si evidenzia che, in generale, l'accoglimento di osservazioni che comportino effetti ambientali non analizzati e valutati nel documento di ValSAT, comporta il necessario aggiornamento del documento di valutazione e, nel caso gli effetti ambientali siano negativi e significativi, sarà necessario provvedere all'aggiornamento anche del Parere motivato.

Le attività di valutazione, effettuate congiuntamente alla costruzione del progetto di nuovo insediamento produttivo/logistico in variante ai vigenti PSC e RUE, si sono concentrate sulla valutazione degli impatti indotti dall'attuazione degli interventi proposti e, in particolare, sulla definizione delle misure di compensazione e mitigazione.

Dalla contestuale lettura degli elaborati costitutivi del progetto in variante, del documento di ValSAT e della Sintesi non tecnica emerge che la metodologia proposta per la specifica ValSAT elaborata dal soggetto proponente si compone di alcune fasi finalizzate alla definizione dei contenuti del progetto e della relativa disciplina, attraverso una valutazione della sostenibilità ambientale e territoriale dello stesso:

- valutazioni socio-economiche

- sintesi del progetto
- definizione del contesto paesaggistico e ambientale di riferimento
- verifica di coerenza esterna
- valutazione delle possibili alternative progettuali
- verifica di coerenza interna
- verifica di conformità ai vincoli e prescrizioni
- monitoraggio
- conclusioni.

In considerazione di quanto rilevato, valutati i contenuti del documento di ValSAT elaborato dal soggetto proponente, considerata la proposta di Variante al PSC e al RUE per l'ambito considerato, considerati i contenuti dei pareri dei soggetti con competenze in materia ambientale, considerata l'attività tecnico-istruttoria effettuata ai fini dell'espressione dell'assenso ai sensi dell'art. 8 del DPR n. 160/2010 in merito agli effetti di variante al PSC e al RUE, l'Autorità competente ritiene di esprimere

**Parere Motivato positivo sul progetto  
di nuovo insediamento logistico C2U Close2You S.r.l.,  
ubicato sul territorio del comune di Castel San Giovanni (PC),  
relativamente alla Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (ValSAT)  
ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs. n. 152/2006**

Il progetto potrà, quindi, completare il proprio iter di approvazione, ai sensi dell'art. 8 del DPR n. 160/2010, nel rispetto dei contenuti e delle prescrizioni presenti nel documento di ValSAT, delle valutazioni formulate nell'ambito dell'istruttoria tecnica svolta da questa Amministrazione e delle condizioni di sostenibilità di seguito riportate.

1. E' necessario garantire il rispetto delle condizioni contenute nel documento di ValSAT e delle azioni di mitigazione e/o compensazione definite.
2. Occorre rispettare le condizioni presenti all'interno dei pareri formulati dai soggetti con competenze in materia ambientale coinvolti nel processo di valutazione ambientale, con particolare riferimento a quelle definite per la componente ambientale Risorse idriche (approvvigionamento idrico, antincendio e di irrigazione, smaltimento dei reflui negli impianti di depurazione, laminazione e smaltimento delle acque meteoriche e limitazione delle portate da scaricare in corpo idrico superficiale).
3. Come evidenziato dal gestore del SII Ireti, poiché la rete di acquedotto esistente non ha la potenzialità per soddisfare contemporaneamente i bisogni idropotabili richiesti dal nuovo comparto e le utenze già servite, si suggerisce di compensare la richiesta idrica con l'installazione di serbatoi di accumulo. Inoltre si evidenzia che non saranno concesse prese di innaffio dalla rete pubblica di acquedotto.

4. In relazione alle criticità progettuali rilevate da Ireti in merito allo smaltimento delle acque meteoriche è considerato che *"lo smaltimento delle acque meteoriche della viabilità e dei parcheggi è condizionato dal funzionamento idraulico della vasca di laminazione relativo impianto di pompaggio nel canale di Bonifica del Colombaronne."* occorre che il soggetto attuatore del progetto provveda a definire una soluzione sostenibile ai fini della funzionalità del sistema di laminazione e dei suoi componenti.
5. Le previsioni contenute nel progetto del nuovo insediamento produttivo/logistico in variante sono valide salvo sopravvenute modifiche sostanziali ai contenuti dello stesso anche in accoglimento di osservazioni che comportino effetti ambientali non analizzati e valutati nel documento di ValSAT; diversamente, si renderà necessaria una nuova valutazione.
6. Si rammenta che con l'atto di approvazione della variante urbanistica il Comune dovrà illustrare, in un apposito elaborato allegato (denominato Dichiarazione di sintesi), come le considerazioni ambientali sono state integrate nella Variante e come si è tenuto conto del Rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, dando atto dell'avvenuto recepimento del Parere motivato della Provincia, ovvero indicando puntualmente le ragioni per le quali si è parzialmente o totalmente disatteso a quanto contenuto nel Parere motivato stesso.



**PROVINCIA DI PIACENZA**

**Servizio Territorio e urbanistica, Sviluppo, trasporti, sistemi  
informativi, assistenza agli Enti Locali**

**PARERE DI REGOLARITA' TECNICA**

Sulla proposta n. 1544/2018 del  
Ufficio Territorio e Urbanistica, Sviluppo, trasporti, sistemi informativi, assistenza agli Enti  
Locali ad oggetto: PROGETTO, CON EFFETTI DI VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE  
COMUNALE (PSC) E AL REGOLAMENTO URBANISTICO EDILIZIO (RUE) CON CONTENUTI  
DI PIANIFICAZIONE OPERATIVA DEL COMUNE DI CASTEL SAN GIOVANNI, PRESENTATO  
AL COMUNE, AI SENSI DELL'ART. 8 DEL D.P.R. 160/2010, DALLE DITTE "VALTIDONE SPA"  
E "CLOSE 2 YOU SRL", PER REALIZZAZIONE DI INSEDIAMENTO LOGISTICO ALL'INTERNO  
DEL PARCO LOGISTICO SUD. ESPRESSIONE DELL'ASSENSO, DEL PARERE MOTIVATO VAS  
E DEL PARERE SISMICO., si esprime ai sensi dell'art. 49, 1° comma del Decreto legislativo  
n. 267 del 18 agosto 2000, parere FAVOREVOLE in ordine alla regolarità tecnica.

Piacenza lì, 10/12/2018

**Sottoscritto dal Dirigente  
(SILVA VITTORIO)  
con firma digitale**



**PROVINCIA DI PIACENZA**

**Servizio Personale e Affari Generali**  
Relazione di Pubblicazione

Determina N. 125 del 10/12/2018

**Servizio Territorio e urbanistica, Sviluppo, trasporti, sistemi informativi,  
assistenza agli Enti Locali**

**Oggetto:** PROGETTO, CON EFFETTI DI VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE COMUNALE (PSC) E AL REGOLAMENTO URBANISTICO EDILIZIO (RUE) CON CONTENUTI DI PIANIFICAZIONE OPERATIVA DEL COMUNE DI CASTEL SAN GIOVANNI, PRESENTATO AL COMUNE, AI SENSI DELL'ART. 8 DEL D.P.R. 160/2010, DALLE DITTE "VALTIDONE SPA" E "CLOSE 2 YOU SRL", PER REALIZZAZIONE DI INSEDIAMENTO LOGISTICO ALL'INTERNO DEL PARCO LOGISTICO SUD. ESPRESSIONE DELL'ASSENSO, DEL PARERE MOTIVATO VAS E DEL PARERE SISMICO..

La su estesa determinazione viene oggi pubblicata all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi ai sensi dell'art. 52 comma 1 dello Statuto vigente.

Piacenza li, 10/12/2018

Sottoscritta per il Dirigente del Servizio  
*Il funzionario delegato*  
(MALCHIODI MARIA ELENA)  
con firma digitale